

CHI FINANZIA LA SOLIDARIETÀ

Sorpresa: il Fisco ha un'anima

L'Agenzia delle Entrate è tra i 32 enti premiati come grandi sponsor di Telethon

A pensare cosa possano avere in comune l'Agenzia delle Entrate e una grossa catena di supermercati, l'unica cosa che viene in mente sono le tasse: la prima le incassa e la seconda le paga. Ma a grattare sotto la superficie, che a volte inganna, si possono trovare sorprese, belle o brutte. Telethon è una sorpresa bella, in tutti i sensi, perché inattesa e, soprattutto, fatta a fin di bene.

A scorrere la lista delle 30 aziende, associazioni ed enti no profit che questo pomeriggio saranno premiati al convegno Telethon-Sole 24 Ore per il loro contributo alla ricerca scientifica in Italia, si possono trovare banche, società farmaceutiche, petrolifere, telefoniche e della grande distribuzione, ma anche l'Avis (Associazione volontari italiani sangue), l'Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) e, appunto, l'Agenzia delle Entrate.

Una singolare miscela di mecenati uniti dalla causa delle scienze, concentrati a tenere aperto il rubinetto privato dei finanziamenti, affinché i ricercatori italiani, che sono bravi, impieghino bene il loro tempo a studiare geni e molecole. Vale a dire quello per cui hanno studiato, e non lo perdano a elemosinare soldi pubblici elargiti spesso in modo poco meritocratico.

La novità "rivoluzionaria" di Telethon, in fondo, è solo una: i soldi vanno ai più bravi a fare ricerca, non ai più bravi a convincere l'erogatore di finanziamenti. I ricercatori tornano a fare i ricercatori, non più i "pierre" di se stessi e del proprio lavoro.

«Può sembrare paradossale — racconta Carlo Ferdinando Carnacini, segretario generale della Fondazione Telethon presieduta da Susanna Agnelli — ma il nostro modello fun-

ziona proprio perché è poco italiano. In un Paese dove ancora prevalgono logiche clientelari, chi, come noi, riesce a finanziare solo i migliori progetti ha un vantaggio competitivo rispetto agli altri».

E da qui il successo delle "adozioni" di ricercatori. Non solo, quindi,

Seat Pagine Gialle ha deciso di "adottare" la ricercatrice Clara Camaschella della Fondazione centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano. Sa che è brava, che merita e che ha bisogno di 99mila euro all'anno per portare a compimento la sua ricerca sull'emocromatosi. Seat Pagine Gial-

I premiati

Imprese ed enti grandi donatori di Telethon

Bnl	Fondazione Zegna	Poste Italiane
Uildm	Avis	Sisal
Agenzia delle Entrate	Ferrovie dello Stato	Seat Pagine Gialle
Ministero dell'Istruzione	Aams	Microsoft
Sma	Oviesse	Lottomatica
Auchan	Gsk	Rcs
Compagnia di San Paolo	Telecom Italia	Snai
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Vodafone	Tamoiil
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Wind	Autodromo di Adria
Consulta delle Fondazioni Umbre	CartaSi	Il Sole-24 Ore
	H3G	Eli Lilly Italia
		Artigiancassa

IL MODELLO

Le aziende sostengono i costi di progetti ben definiti

la raccolta di fondi a favore di un'associazione, ma la scelta di un progetto di ricerca, dietro al quale c'è il nome e il cognome di un ricercatore italiano che studia una data proteina, un specifica molecola, che vuole scoprire come curare quella determinata malattia genetica. Esattamente come l'adozione a distanza di un bambino di una favola brasiliana.

Il piccolo Josè ha quattro anni e non ha i soldi per andare a scuola o anche per mangiare? La famiglia Rossi di Milano lo adotta a distanza, invia alcune centinaia di euro ogni anno che saranno utilizzati per farlo studiare. Il missionario responsabile del progetto invia le fotografie di Josè alla prima comunione, mentre gioca, mentre mangia, quando ottiene la licenza elementare e manda una relazione ogni anno su come cresce il piccolo. La famiglia Rossi è soddisfatta, sente di avere un altro figlio che vive al di là dell'oceano e sa che i suoi soldi sono stati ben spesi. Con Telethon è lo stesso.

le si impegna a finanziarla per due anni, mentre Telethon fa da garante, come il missionario del Brasile: però naturalmente non manda a Seat la foto della ricercatrice di fronte al microscopio, ma un rendiconto rigoroso dei risultati dello studio.

Ma le società che stasera saranno premiate per il loro sostegno a Telethon non si adoperano solo per le "adozioni" dirette. L'Uildm, l'Associazione italiana lotta alla distrofia muscolare, è uno dei "padri" di Telethon, in campo fin dal 1990, quando Susanna Agnelli fondò il Comitato promotore ottenendo dall'Afm (l'associazione francese contro le distrofie) la concessione del marchio Telethon.

Da allora l'Uildm, che si occupa di assistenza diretta alle famiglie al cui interno vivono persone affette da distrofia muscolare, è stata sempre al fianco di Telethon, raccogliendo direttamente fondi. Nella campagna 2005, ad esempio, sono stati raccolti fondi per un milione 428mila euro.

L'altro caso da manuale fra i part-

I BENEFATTORI

In prima fila anche i supermercati Sma e Auchan

ner di Telethon è rappresentato dall'agenzia delle Entrate. Questo ente, nato nel 2001 dalla riorganizzazione del ministero delle Finanze, ha siglato un accordo triennale con Telethon che prevede il coinvolgimento diretto degli uffici locali dell'agenzia nella raccolta fondi a favore della ricerca scientifica. Risultato: 725mila euro raccolti nel 2005. Così come molto lusinghiera è stata fino ad ora la collaborazione fra il gruppo francese della grande distribuzione Auchan e Telethon.

Auchan è partner attivo di Telethon dall'edizione della maratona televisiva 2003. Le modalità di raccolta fondi avvengono attraverso la vendita negli ipermercati Auchan delle Telethon card da 5 euro, che danno il diritto di ricevere notizie su come vengono investiti i soldi donati. Oppure attraverso la donazione di 50 centesimi che si aggiungono al totale della spesa effettuato. La raccolta premi in tre anni di collaborazione è stata di circa 2 milioni e mezzo di euro.

Ma anche i supermercati Sma, che fanno sempre parte del gruppo Auchan, sono dal 2002 fra i principali partner di Telethon. La raccolta fondi in Sma avviene con gli shopper, attraverso i quali i clienti possono donare due centesimi ai quali si aggiungono altri due centesimi versati da Sma. Poi c'è sempre la Telethon card da 5 euro, esattamente come Auchan, e il catalogo premi con la pagina dedicata ai prodotti Telethon.

In quattro anni di collaborazione, Sma è riuscita a raccogliere oltre 3 milioni 200mila euro. È per questo che verrà premiata stasera al convegno di Milano (si veda l'articolo in alto), come uno dei 30 grandi amici di Telethon.

PIETRO BALDUCCI

ATTORI

**na fila
che
mercati
Auchan**